

Garanzia giovani, 530 mila iscritti Ma solo due su dieci hanno un'offerta

Per ora dalla Ue sono arrivati 11 milioni di euro. Poletti ammette: necessari correttivi

ROMA Sarà un «grande successo» aveva detto l'allora presidente della commissione europea, José Barroso, quando il programma stava per partire. Oggi «Garanzia giovani», il piano per favorire l'occupazione dei ragazzi tra i 18 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, compie un anno. E i numeri non sembrano dargli ragione.

In Italia sono 530 mila i ragazzi che si sono registrati sul portale con le offerte di lavoro. Tanti o pochi? Tanti se si considera il numero massimo di persone (560 mila) raggiungibile con i soldi a disposizione: 1,5 miliardi di euro di cui per ora da Bruxelles sono arrivati solo 11 milioni. Pochi se si alza lo sguardo sul numero totale dei Neet, i giovani che non studiano e lavorano, che in quella fascia d'età sono oltre 2 milioni. Cosa è successo a chi ha deciso di partecipare? A 80 mila ragazzi è stata fatta un'offerta di lavoro, il 17% degli iscritti al netto di chi poi si è cancellato. Non sappiamo, però, che tipo

di offerta hanno ricevuto: uno stage, un contratto a termine oppure altro. Nel rapporto pubblicato ogni settimana dal ministero del Lavoro questa voce non c'è. Possibile, dopo un anno? I dati - dicono al ministero - arrivano dalle singole regioni solo una volta che le spese sono rendicontate. Per ora, dunque, bisogna accontentarsi dei numeri «macro». «Sono parzialmente soddisfatto», dice il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. «Il giudizio è positivo considerando il punto dal quale partivamo, cioè la mancanza di fatto di politiche attive che aiutino i giovani». Ma c'è anche il bicchiere mezzo vuoto: «Non abbiamo ancora raggiunto i risultati che volevamo. Ma credo sia normale quando parte un progetto nuovo. C'è bisogno di rodaggio».

Che cosa non ha funzionato? In questi giorni Adapt, l'associazione fondata dal giuslavorista Marco Biagi, ha fatto notare come gli annunci finiti sul portale non fossero sempre, diciamo, rigorosi. Dalla «coppia di

governanti esperti» senza stipendio, allo stage per un capo cantiere con 10 anni di esperienza, anche se lo stage serve proprio a chi esperienza non ne ha. «Gli annunci impropri - dice Poletti - non ci dovrebbero essere ma bisogna ricordare lo spirito di Garanzia giovani: moltiplicare le opportunità. Poi sta ai ragazzi valutare liberamente cosa fare». Il punto vero, però, è proprio il tipo di lavoro che passa tra gli ingranaggi del programma. «Penso che la maggior parte delle offerte concretizzate - dice Michele Tiraboschi, coordinatore di Adapt - siano proprio tirocini. E allora il gioco non vale la candela. Meglio usare quei soldi in altro modo».

Resta da vedere cosa ne pensano i diretti interessati. Secondo un sondaggio di Adapt e Repubblica degli stagisti, testata on line dedicata proprio al mondo dello stage, il voto medio dei partecipanti è 4. Uno studio dell'Isfol, ente di ricerca sotto la vigilanza del ministero del Lavoro, dice invece che so-

no soddisfatti 8 su 10. Forse la verità sta nel mezzo. Forse - come dice Gianfranco Simoncini, assessore al Lavoro per la Toscana - il «programma era stato caricato di troppe aspettative». Quando i lavori preparatori erano in corso Garanzia giovani era stata considerata come la risposta del governo Letta al Jobs Act, già annunciato dall'allora segretario del Pd Matteo Renzi. Poletti è arrivato al ministero quando la macchina era già in moto. Sarebbe stato più utile usare quei soldi in altro modo, magari per potenziare lo sconto sui contributi per i contratti stabili? «No, avrei fatto la stessa scelta perché la disoccupazione giovanile è l'emergenza numero uno. Il programma va reso stabile ma con alcuni correttivi. Ad esempio coinvolgendo, oltre ai centri pubblici per l'impiego, anche le agenzie private, le organizzazioni sindacali, sociali e imprenditoriali».

Lorenzo Salvia
@lorenzosalvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Gli incentivi per 1,5 miliardi

Garanzia Giovani è un progetto che mira a far trovare un lavoro o uno stage ai giovani entro 4 mesi dalla fine del percorso di studi. Bruxelles ha messo a disposizione dell'Italia 1,5 miliardi di euro, ma finora sono arrivati solo 11 milioni



Il sito del governo operativo da 1 anno

Il governo ha deciso di aderire al programma utilizzando un portale nel quale convogliare le iscrizioni dei giovani a caccia di un impiego. Il sito www.garanziegiovani.gov.it ha ricevuto 530 mila registrazioni su una platea di 2 milioni di Neet



Il coinvolgimento delle agenzie private

Lo schema usato dall'esecutivo è quello di coinvolgere le agenzie interinali come Manpower, Adecco, Gi Group e Randstad e i centri pubblici per l'impiego per fare incontrare domanda e offerta di lavoro



Le proposte per 80 mila ragazzi

A un anno dal lancio di Garanzia Giovani il ministero del Lavoro comunica che sono arrivate ai ragazzi circa 80 mila offerte, in sostanza il 17% degli iscritti. Non è chiaro però che tipo di offerte abbiano ricevuto

